

GIALLO. Marco Cabassi colpito da un proiettile alla testa

Esecuzione a Latina In coma il naziskin che pestò l'Imam

Forse un regolamento di conti è il motivo della sparatoria avvenuta l'altra notte a Borgo S. Maria (Latina) e nella quale sono rimasti gravemente feriti due giovani. Marco Cabassi, 21 anni, naziskin, autore dell'aggressione all'Imam e ad un anziano disabile, colpito alla testa da un proiettile è in coma profondo, al S. Filippo Neri. Roberto Danieli, 22 anni, fratello di «Sticchio», ucciso l'anno scorso in circostanze oscure, è in prognosi riservata.

ANNA PIRELLI

LATINA. È avvolta nel mistero la sparatoria avvenuta nella tarda serata di lunedì nelle campagne di Latina. A terra, all'interno di un capannone abbandonato di via Cerreto La Croce, a Borgo S. Maria, gli agenti della squadra mobile hanno trovato, clinicamente morto, Marco Cabassi, 21 anni, fino a ieri conosciuto dalle forze dell'ordine e dall'opinione pubblica come uno dei più violenti naziskin del capoluogo pontino. Il giovane aveva la testa completamente coperta di sangue. Un proiettile era conficcato nel cervello. Al suo fianco qualcuno aveva iniziato a scavare una fossa. A portare gli agenti sulle tracce dell'esecuzione è stato un amico di Cabassi, anch'egli rimasto coinvolto nella sparatoria. Erano le 21 quando Roberto Danieli, 22 anni, ha bussato, barcollante, alla porta di una casa di campagna, distante circa 500 metri dal luogo degli spari. «Ci hanno sparati, lei appena fatto in tempo a dire alla donna che gli aveva aperto la porta e si è accasciato al suolo. Un proiettile gli aveva trapassato l'addome ed un altro lo ha colpito di striscio alla testa. Anche le sue condizioni sono gravi. Cosa sia successo in quel fenile a vent'chi-

lometri dal capoluogo è un mistero. Il dirigente della squadra mobile, il commissario Francesco De Maio, non si sbottona. «Non posso assolutamente dire niente. Siamo indagando e crediamo che presto potremo sciogliere il riserbo». Alla violenza di Cabassi eravamo già abituati. Le cronache lo hanno spesso visto protagonista di aggressioni selvagge. È proprio di una decina di giorni fa il pestaggio di un anziano disabile, lasciato agonizzante nel cortile della parrocchia di San Massimo, in via del Lido a Latina. Risale allo scorso anno, invece, l'aggressione al capo spirituale della comunità islamica di Latina, per la quale Cabassi ed altri tre nazi pontini sono stati processati e condannati. Un giovane violento, senza ideali e senza niente da fare, si diceva di lui. Ma adesso, alla luce di quel proiettile che qualcuno gli ha esploso proprio in direzione della tempia, il ruolo di Cabassi assume caratteristiche decisamente oscure. Dopo un primo soccorso all'ospedale civile di Latina, dove è arrivato già clinicamente morto, il giovane è stato trasferito d'urgenza al San Filippo Neri di Roma. Lotta tra la vita e la morte. Il proiettile gli ha trapassato l'osso parietale si è fermato vicino all'ipo-

fisi. Con Cabassi, lunedì sera, c'era Roberto Danieli, ora ricoverato al S. Maria Goretti di Latina in prognosi riservata. Forse approfittando di un momento di subbuglio è riuscito a fuggire e a raggiungere a piedi la casa più vicina. Suo fratello Sergio, meglio conosciuto come «Sticchio», alla fine di maggio dello scorso anno è stramazato al suolo colpito da dieci colpi di pistola nel cortile della parrocchia dell'Immacolata, a Latina. L'omicidio di «Sticchio» è ancora un caso aperto. Roberto Danieli è stato sottoposto durante la notte a un delicato intervento all'intestino, ma dovrebbe essere fuori pericolo.

Ma cosa è successo in quel capannone abbandonato alla periferia di Latina? Alcuni testimoni avrebbero asserito di aver visto una Y10 arrivare al tramonto in via Cerreto La Croce. Dall'auto sarebbero scesi i due ragazzi rimasti feriti ed altre due persone. La stessa auto sarebbe stata vista allontanarsi dal luogo dell'agguato. Gli agenti della squadra mobile hanno rinvenuto, in una stanza attigua al capannone dove Cabassi era steso a terra, una Magnum calibro 357, che secondo le prime indagini non risulta essere la stessa arma che ha sparato. A destare sospetti anche la fossa scavata nelle vicinanze del giovane. Forse il gruppetto cercava qualcosa? O chi ha sparato aveva intenzione di sotterrare Cabassi? Dalla Questura nessuna indiscrezione. Si sa, però, che da qualche tempo il giovane era tenuto sotto controllo e forse non solo per il suo atteggiamento aggressivo. Le indagini non trascurano niente. Potrebbe trattarsi di un regolamento di conti, magari maturato nell'ambito dello spazio di stupefacenti.



La «nuova» fontana di Santa Maria Maggiore

«Stendi la tua mano o Signore su quest'acqua che ti presentiamo a refrigerio dei pellegrini e di tutti i turisti che verranno a Roma». Con queste parole di preghiera pronunciate dal cardinale Polletti ieri mattina, dopo circa tre anni di restauro completati dal Comune di Roma, è stata inaugurata la seicentesca fontana di piazza di Santa Maria Maggiore, realizzata da Carlo Maderno (dal 1605 al 1612) per volere di Papa Paolo V Borghese. Alla breve cerimonia erano presenti Gianni Borghini, assessore alla Cultura ed Esterio Montini, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Roma e il vicario amministratore della basilica David Lewis. Gli atti pratici, dopo i complimenti per l'intervento di restauro, hanno colto l'occasione per chiedere che vengano allontanati i barboni che dormono sulle scalinate, che non venga consentito il parcheggio dei pullman e la sosta dei venditori ambulanti proprio di fronte alla facciata della Basilica. Infine, una preghiera di David Lewis che sia «proibitissimo» da un regolamento del Comune dare da mangiare ai piccioni.

LA LETTERA

L'Italgas risponde «Signora Di Iorio scusi il ritardo»

Con riferimento alla lettera della signora Maria Luisa Di Iorio, pubblicata l'11 maggio u.s., da l'Unità - Cronaca di Roma, con il titolo «L'Italgas è un'azienda o un fantasma?», e al fine di una corretta informazione, desideriamo precisare che la signora Di Iorio ha fatto una prima richiesta di fornitura del gas il 14 dicembre 1994 (e non 1991, come riportato sul giornale). Successivamente, ed a pratica già avviata, l'interessata ha provveduto a richiedere la fornitura del gas anche per l'appartamento adiacente al primo.

Dovendosi procedere all'elaborazione di un unico preventivo di spesa, si è resa necessaria l'unificazione delle pratiche relative, mediante la modifica della documentazione in precedenza predisposta.

Il sopralluogo del tecnico Italgas non è comunque avvenuto nei tempi normalmente assicurati dall'azienda in tali casi. Non solo, ma al momento del pagamento del preventivo, si è verificata anche una dislunzione allo sportello aziendale.

Tali anomalie, nonostante l'impegno dell'azienda a fornire ai propri clienti, che a Roma sono oltre un milione e centomila, un servizio efficiente, possono purtroppo verificarsi.

In questi casi Italgas non ha remore a porre le proprie scuse alla clientela, come peraltro è stato già fatto con l'interessata.

L'Italgas si impegna, inoltre, a prendere tutti i necessari provvedimenti affinché simili spiacevoli fatti non abbiano più a verificarsi.

Per completezza, dobbiamo anche precisare che i tempi di risposta della signora Di Iorio, specie per ciò che concerne la consegna all'azienda dell'autorizzazione condominiale, non sono poi stati così brevi come sarebbe stato auspicabile.

Inoltre, tutto il periodo trascorso successivamente, cioè fino al 10 maggio '95, data in cui Italgas ha eseguito il lavoro di propria competenza, è purtroppo dovuto ai tempi necessari per il rilascio della licenza di scavo, che, nel centro storico cittadino, è subordinato all'autorizzazione dei diversi enti competenti.

Ringraziando per l'attenzione e restando a disposizione per eventuali ulteriori informazioni, porgiamo cordiali saluti.

Ragionier Enrico Monti,
vice direttore attività amministrativa
e commerciale dell'Italgas

TOYOTA CARINA E

Sedan, Liftback, Station Wagon a partire da Lit. 26.490.000.

DA AUTOTECH

15.000.000 di finanziamento in 24 mesi a interessi ZERO*

Autotech. Vendita, assistenza, ricambi originali, quick service su tutta la gamma Toyota.

E' un'iniziativa realizzata dalla Concessionaria in collaborazione con **AGOS** valida fino al 30/6/1995.



Autotech

Concessionaria Toyota per Roma e Prov.
Roma - Via Nomentana km. 16 - (Colleverde di Guidonia)
Numero Verde 167-019708 - Tel. 0774/570066

TOYOTA
Idee guida.

SABATO APERTO

*TAN 0,07/TAEG 1,49 salvo approvazione della finanziaria.